



Ultimo trimestre 2020 con ancora tante ombre, ma anche qualche luce, soprattutto nel manifatturiero

Gli ultimi tre mesi del 2020 hanno visto un andamento dell'economia lecchese in chiaroscuro, ma con segnali positivi soprattutto nel settore manifatturiero: nel 4° trimestre 2020 Lecco ha fatto registrare la miglior performance regionale con riferimento alla produzione industriale (+1,6%). Focalizzando l'attenzione sull'intero 2020, produzione, ordini e fatturato industriali lecchesi registrano cali intorno ai 5 punti percentuali, una diminuzione comunque inferiore alla media lombarda. Anche il commercio, come il manifatturiero, ha evidenziato nel 4° trimestre 2020 una lieve crescita tendenziale del volume d'affari, mentre la prosecuzione delle norme restrittive anti-contagio legate alla pandemia da Covid-19 ha comportato l'aggravarsi dei cali di fatturato nel comparto dei servizi. Nell'intero 2020, per le imprese lecchesi del terziario si notano cali significativi del volume d'affari nei servizi, mentre cresce quello del commercio (rispettivamente -14,5% e +1,4%).

Nel 2° semestre 2020 diminuiscono i movimenti in entrata rispetto al 2109, ma ancor più quelli in uscita

I dati rilevati dai Centri per l'Impiego localizzati in provincia, relativi ai movimenti in entrata e in uscita (avviamenti e cancellazioni) dei lavoratori nel corso del secondo semestre del 2020 (ultimi dati disponibili) segnalano un netto rallentamento dei flussi nel mercato del lavoro. Nel 2° semestre 2020, il numero degli avviamenti si è infatti ridotto rispetto allo stesso periodo del 2019, passando da poco meno di 18mila unità a circa 16.700, con una flessione comunque inferiore a quella verificatasi nel 1° semestre: un fenomeno rilevabile in ugual misura sia nell'industria, che nei servizi. Tra luglio e dicembre 2020 - rispetto al 2° semestre 2019 - sono diminuite anche le cessazioni di rapporti di lavoro, passando da quasi 19mila unità a poco più di 13mila (-31%). Analizzando i dati del 2020 rispetto a quelli del 2019 nel loro complesso si evince che gli avviamenti sono passati da oltre 35mila a poco più di 30mila (-15% circa), mentre le cessazioni sono scese da quasi 35mila a circa 27mila (-21% circa): il saldo quasi nullo con cui si era chiuso il 2019 lascia quindi spazio ad un bilancio positivo per il 2020 tra avviamenti e cessazioni (pari a quasi 2.800 unità).

Non si evidenziano, dal punto di vista del saldo, significative differenze con riferimento al genere e alla classe di età: in tutti i sottoinsiemi considerati (maschi e femmine, 15-29enni e 50-64enni) il saldo percentuale tra avviamenti e cessazioni oscilla tra il 4,4% (classe 15-29 anni) e il 6,7% (maschi), attestandosi dunque su valori simili a quello medio complessivo (6,2%). Nella seconda parte del 2020 risultano poco significative le modificazioni relative agli avviamenti per livello di skill: tra il 2° semestre 2019 e il 2° semestre 2020 la quota di avviamenti di lavoratori «high skilled» sul totale scende dal 29% al 28%; in leggera crescita i profili meno qualificati (dal 20% al 22%), mentre si riduce la componente di lavoratori con un profilo medio, che passa dal 51% al 50%. Di rilievo, considerando il livello di istruzione, l'incremento della quota di lavoratori con un titolo universitario: 17% nel 2° semestre 2019 e 19% nel 2° semestre nell'anno in corso (crescono anche i diplomati di 2 punti percentuali, a discapito di coloro che posseggono solo la scuola dell'obbligo). Con riferimento alle tipologie contrattuali si osserva una flessione sia per gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, sia per quelli a tempo determinato e negativi sono pure gli avviamenti con altre tipologie contrattuali. Anche la disaggregazione settoriale propone trend in significativa diminuzione: -35% nell'industria, -25% nei servizi.

I livelli occupazionali restano costanti grazie agli ammortizzatori sociali

Nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19, alla fine del 2020 risultano stabili anche i valori degli indicatori occupazionali calcolati nell'ambito dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia: valori che fanno riferimento ai posti di lavoro dipendenti per i quali le imprese hanno, peraltro, beneficiato di un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali (oltre che del blocco dei licenziamenti). In dettaglio, nel settore industriale l'indice passa da 104,3 punti (1° trimestre 2020) agli attuali 104,9. Nell'artigianato si va da 103,9 a 101,6, con una flessione quindi abbastanza consistente, mentre nel settore del commercio, l'indice dell'occupazione sale a 107 punti rispetto ai 104,0 di fine marzo. Andamento negativo invece nel settore dei servizi, con un valore pari a 102,1, a fronte di 104,0 punti alla fine del 1° trimestre 2020.

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
Totale 2015	32.388	17.634	14.754	11.850	4.270	31.078	16.724	14.354	9.868	5.547
Totale 2016	30.516	16.201	14.315	11.362	4.289	29.359	15.779	13.580	9.514	5.360
Totale 2017	35.208	18.851	16.357	14.121	5.069	31.464	17.029	14.435	10.984	5.705
1.018	9.790	5.503	4.287	3.900	1.517	7.649	4.211	3.438	1.573	1.386
2.018	9.251	5.269	3.982	4.050	1.296	9.165	4.785	4.380	1.709	1.678
3.018	9.885	5.000	4.885	3.924	1.571	9.959	5.274	4.685	2.278	1.996
4.018	8.425	4.471	3.954	3.405	1.251	8.662	4.828	3.834	1.713	1.772
Totale 2018	37.351	20.243	17.108	15.279	5.635	35.435	19.098	16.337	7.273	6.832
1.019	8.734	4.905	3.829	3.349	1.447	6.813	3.756	3.057	1.272	1.264
2.019	8.759	4.801	3.958	3.711	1.331	8.873	4.608	4.265	1.586	1.788
3.019	10.260	5.068	5.192	3.981	1.594	9.872	5.139	4.733	2.279	2.008
4.019	7.624	3.919	3.705	3.044	1.319	9.098	5.003	4.095	1.780	2.064
Totale 2019	35.377	18.693	16.684	14.085	5.691	34.656	18.506	16.150	6.917	7.124
1.020	8.016	4.371	3.645	3.070	1.388	7.209	4.021	3.188	1.373	1.570
2.020	5.475	2.954	2.521	2.212	862	6.973	3.248	3.725	1.138	1.430
3.020	9.760	4.638	5.122	3.795	1.548	8.240	4.171	4.069	1.884	1.730
4.020	6.951	3.507	3.444	2.896	1.083	5.007	2.641	2.366	1.022	999
Totale 2020	30.202	15.470	14.732	11.973	4.881	27.429	14.081	13.348	5.417	5.729

Avviamenti per livello di skill (valori %)

Avviamenti per livello di istruzione (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Elementary	Skilled manual	Skilled non manual	High Skilled
1.2019	8.734	22,6	26,0	33,3	18,1
2.2019	8.759	21,4	23,9	41,3	13,4
3.2019	10.260	17,6	21,3	29,8	31,3
4.2019	6.951	22,7	21,7	29,8	25,8
1.2020	8.016	22,7	26,9	32,5	17,9
2.2020	5.475	23,9	25,7	38,1	12,3
3.2020	9.760	22,1	17,8	30,9	29,1
4.2020	6.951	22,7	21,7	29,8	25,8

Trimestre	Totale avviamenti	Scuola Obbligo	Diploma	Laurea e Post-Laurea	Non disponibile
1.2019	8.734	52,5	37,3	9,9	0,3
2.2019	8.759	56,1	35,4	8,3	0,3
3.2019	10.260	44,2	34,5	21,0	0,3
4.2019	7.624	53,4	36,1	10,3	0,2
1.2020	8.016	51,9	36,6	11,1	0,3
2.2020	5.475	58,0	33,6	8,3	0,2
3.2020	9.760	45,1	35,1	19,5	0,4
4.2020	6.951	43,6	39,0	17,1	0,3

Fonte: Provincia di Lecco - Centri per l'Impiego

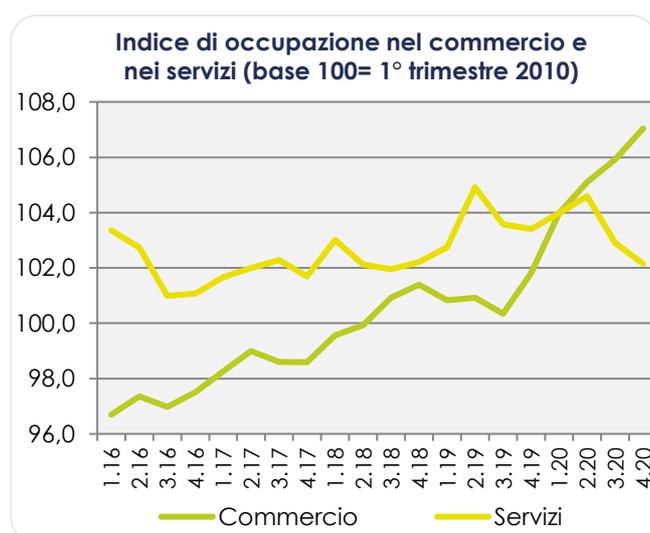
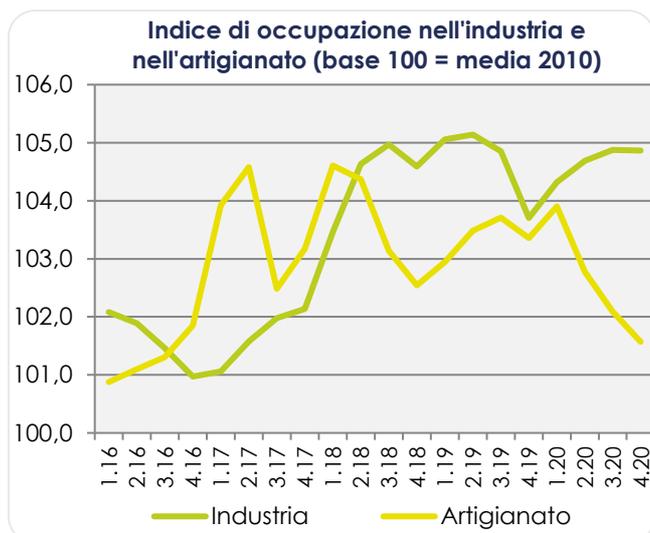
Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Lecco nel 2020

Le ore di CIG autorizzate dall'INPS nel 2020 superano 26,5 milioni, di cui quasi 6 nel 4° trimestre: un valore complessivo che rappresenta un ammontare pari a oltre 13 volte quello autorizzato in tutto il 2019 (di poco superiore ai 2 milioni di ore). Interessante sottolineare anche quale è stata la tipologia di intervento previsto: la CIG ordinaria ha permesso di autorizzare 21,4 milioni di ore (pari ad oltre l'80% del totale), quella in deroga 4,4 milioni di ore (quasi il 17% del totale) e quella straordinaria poco più di 700mila ore, pari a circa il 3% del totale. Tra i settori, il manifatturiero assorbe quasi il 90% della CIG ordinaria, commercio e servizi si spartiscono quasi equamente quella in deroga.

**Ore di Cassa Integrazione autorizzate per settore economico
Anni 2019 e 2020 (per tipologia) - Provincia di Lecco**

Settore	Anno 2019	Anno 2020	di cui CIG 2020:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	0	156	140	0	16
MANIFATTURIERO	1.828	19.614	19.084	464	66
- di cui tessile	164	2.207	2.202	4	1
- di cui metallurgico	855	9.648	9.554	92	2
- di cui altro manifatturiero	809	7.758	7.328	368	63
COSTRUZIONI	116	1.172	1.153	0	19
COMMERCIO	41	2.770	328	160	2.282
SERVIZI	18	2.836	675	107	2.055
TOTALE	2.004	26.548	21.379	731	4.437

Fonte: INPS



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

Ripresa prevista non prima del 2° trimestre 2021 e le assunzioni arrancano

I dati rilevati nell'ambito dell'indagine Excelsior, relativi al 2° trimestre del 2020, registrano il permanere di un segmento di imprese che dichiara una flessione dei livelli occupazionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: erano il 17,6% a luglio, il 16,1 a novembre e si attestano al 15,1% a fine semestre. Interessante è osservare che più della metà delle imprese dichiara di procedere, in termini di attività, ad un regime ridotto rispetto al periodo pre-Covid (con un 2,3% di imprese che ha dovuto sospendere l'attività o ne valuta la chiusura) e che circa due terzi di queste imprese che denunciano difficoltà prevedono una ripresa apprezzabile soltanto nel 2° semestre 2021). Le 5.260 assunzioni programmate dalle imprese di Lecco e provincia per il 1° trimestre 2021 riguarderanno per più del 40% del totale le imprese industriali; un ulteriore 25% avverrà nel settore

dei servizi (alle persone e alle imprese), mentre il 14% sarà appannaggio del settore commerciale, l'8% del settore turistico e oltre l'11% del comparto delle costruzioni. Secondo le imprese quasi 4 assunzioni su 10 continuano ad essere ritenute di difficile reperimento, poco più di una assunzione su quattro risulterà accessibile per profili con un'età inferiore a 30 anni e meno di una su 5 sarà destinata a riguardare candidati di genere femminile.

Fra le assunzioni previste di personale dipendente quelle a tempo determinato (52% circa) risulteranno superiori a quelle a tempo indeterminato (42%); in più della metà dei casi (54% delle entrate complessive) le imprese sono alla ricerca di personale laureato o diplomato, mentre meno di un'impresa su cinque assumerà personale senza uno specifico titolo di studio.

Conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 sull'attività delle imprese lecchesi nel 2020 in termini di volume di attività e andamento occupazionale e tempi di recupero previsti (*)

Imprese con attività a regimi simili a quelli pre-emergenza	Imprese con attività a regime ridotto	Imprese con attività sospesa e/o per cui si valuta la chiusura
45,9	51,8	2,3

Periodo previsto dalle imprese entro il quale l'attività potrà riprendere a livelli accettabili:		
entro l'anno 2020	entro i primi 6 mesi del 2021	entro il secondo semestre 2021
7,8	26,5	65,7

Previsioni di andamento occupazionale nel 2° semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:		
in diminuzione	stazionario	in aumento
15,1	81,6	3,3

(*) Le informazioni fanno riferimento alla data di realizzazione dell'indagine, dal 19 ottobre al 2 novembre 2020

Fonte: elaborazioni PTSCAS dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 2020 e di quelle previste per il 1° trimestre 2021

	2020	Gen-Mar 2021 (*)
Entrate complessive previste (v.a.)	15.600	5.260
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	16,9	15,4
- diploma secondaria superiore	34,1	38,6
- qualifica/diploma professionale	28,4	27,1
- scuola dell'obbligo	20,6	18,9
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	29,4	42,0
- apprendistato	7,4	5,6
- a tempo determinato e altri	63,3	52,4
% entrate (indicatori)		
- con richiesta di esperienza specifica	65,2	69,0
- difficile da reperire	35,4	35,3
- potenziali di donne	20,2	17,2
- con meno 30 anni	32,1	26,5
% entrate per settore di attività		
- Industria	39,2	41,5
- Costruzioni	7,0	11,4
- Commercio	13,0	13,7
- Turismo	11,2	7,9
- Servizi alle imprese / persone	29,5	25,5

(*) caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole 2.220 entrate previste per gennaio

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Imprese attive per macrosettore di attività

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1.018	1.123	7.686	14.388	23.197
2.018	1.129	7.706	14.443	23.278
3.018	1.126	7.699	14.449	23.274
4.018	1.126	7.637	14.377	23.140
1.019	1.115	7.572	14.315	23.002
2.019	1.117	7.529	14.358	23.004
3.019	1.111	7.531	14.399	23.041
4.019	1.104	7.478	14.385	22.967
1.020	1.089	7.432	14.310	22.831
2.020	1.094	7.445	14.394	22.933
3.020	1.096	7.457	14.432	22.985
4.020	1.096	7.428	14.424	22.948

Fonte: Camera di Commercio Como-Lecco

Nonostante la crisi resta costante il numero di imprese presenti sul territorio

Al termine del 4° trimestre 2020 il numero di imprese attive in provincia risulta di poco inferiore alle 23.000 unità, con una leggera contrazione (-19 unità) rispetto all'inizio dell'anno. Una flessione determinata dal settore industriale (-50 unità), mentre si registra una lieve miglioramento nel settore dei servizi (+39 unità), che concentrano circa il 63% delle imprese attive totali.

Nel 4° trimestre del 2020, all'anagrafe camerale si sono registrate 305 iscrizioni di nuove imprese, soltanto 18 unità in meno rispetto al corrispondente

Imprese e lavoratori nel settore edile

Trimestre	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate	
			Totale (x mille)	pro capite
1.018	623	2.430	875,6	360,3
2.018	636	2.501	941	376,2
3.018	644	2.491	910	333,2
4.018	635	2.426	885,5	365
1.019	627	2.525	921,6	365
2.019	627	2.496	944,9	378,6
3.019	635	2.516	877,6	348,8
4.019	638	2.521	915,6	363,2
1.020	616	2.485	748,9	301,4
2.020	613	2.510	633,5	252,4
3.020	628	2.535	895,2	353,1
4.020	632	2.534	925,0	365,0

Fonte: Cassa edile di mutualità ed assistenza della Prov. Como e Lecco

periodo dell'anno precedente: se pensiamo che nel 2° e nel 3° trimestre del 2020, all'anagrafe camerale si erano registrate quasi 200 unità in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il segnale di miglioramento è evidente.

La riduzione delle iscrizioni si accompagna ad una lieve crescita delle cessazioni: nel 4° trimestre del 2020 hanno infatti concluso l'attività 346 imprese, cioè 7 in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel settore dei servizi si concentrano oltre due terzi delle cessazioni del periodo considerato. Il bilancio, cioè il saldo tra imprese iscritte e cessate, che era positivo nel 2° e 3° trimestre del 2020 per circa 130 unità, torna quindi in territorio negativo (-41 unità).

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni			Saldo		
	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1.2018	504	140	340	656	202	434	-152	-62	-94
2.2018	339	92	229	257	63	185	82	29	44
3.2018	217	60	152	256	70	149	-39	-10	3
4.2018	259	-43	-93	365	109	222	-106	-152	-315
Totale 2018	1.319	249	628	1.534	444	990	-215	-195	-362
1.2019	490	233	240	689	256	404	-199	-23	-164
2.2019	367	150	200	367	123	230	0	27	-30
3.2019	269	124	142	236	75	151	33	49	-9
4.2019	323	71	250	339	86	242	-16	-15	8
Totale 2019	1.449	578	832	1.631	540	1.027	-182	38	-195
1.2020	422	127	278	635	416	198	-213	-289	80
2.2020	221	65	146	127	40	85	94	25	61
3.2020	220	53	157	185	43	135	35	10	22
4.2020	305	78	218	346	106	236	-41	-28	-18

(1) comprende anche il settore agricoltura

Fonte: Camera di Commercio Como-Lecco - Registro Imprese